

ECONOMIA



In provincia di Vercelli la superficie coltivata a riso è 70 mila ettari, altri 30 mila sono in provincia di Novara

PER IL QUARTO ANNO IL SUMMIT DEI PAESI PRODUTTORI

Oggi il Forum europeo del riso Sul tavolo dazi, Pac ed etichettatura

ROBERTO MAGGIO

Per il quarto anno i Paesi europei produttori di riso si ritrovano attorno ad un tavolo per discutere dei principali problemi del comparto: dal rinnovo della clausola di salvaguardia, che tre anni fa ha introdotto i dazi per il riso in arrivo da Cambogia e Myanmar, all'utilizzo di fitofarmaci, che dev'essere regolamentato negli Stati esportatori di riso così come lo è già in Italia e in Europa. Questi e altri argomenti verranno dibattuti nel quarto Forum sul settore del riso europeo, previsto per oggi; ad organizzarlo l'Ente Nazionale Risi, con la collaborazione del ministero dell'Agricoltura e della filiera risicola nazionale. Tra gli altri Stati che parteciperanno, Spagna, Francia e Portogallo. L'Italia è in prima linea, dato che vanta il primato di primo produttore in Europa del cereale, con i suoi circa 230.000 ettari di risaia, e le oltre 1,5 milioni

di tonnellate di riso lavorato uscite dalle riserie italiane (dato riferito al 2020). A sua volta il Piemonte è la regione più risicola d'Italia con il 50% della superficie nazionale a riso, e comprende circa 70.000 ettari in provincia di Vercelli, oltre 30.000 in provincia di Novara e altre coltivazioni in provincia di Alessandria, Cuneo e Torino. Le restanti coltivazioni si sviluppano tra Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Sardegna e Sicilia.

L'edizione di quest'anno del Forum si terrà in remoto, a causa delle normative covid. All'appuntamento di oggi prenderanno parte anche i trasformatori, le rappresentanze dei ministeri dei Paesi europei a vocazione risicola, e i responsabili di settore delle Regioni italiane che fanno parte del comparto risicolo.

Sul tavolo tanti dossier, a partire dalla clausola di salvaguardia, in scadenza a gennaio. Obiettivo, rinnovare i dazi che in questi tre anni hanno com-



PAOLO CARRÀ
PRESIDENTE
ENTE RISI

Le passate edizioni del Forum ci hanno consentito di ottenere l'introduzione dei dazi

portato una diminuzione del riso importato dall'Asia. Secondo uno degli ultimi report illustrati dal presidente Paolo Carrà al Cda di Ente Risi, l'import di japonica e indica semilavorato e lavorato da Cambogia e Myanmar è diminuito del -31% in un anno, essendo passati dalle 193.225 tonnellate della campagna 2019/2020 alle 133.210 della campagna 2020/2021. «Il triennio di clausola è in scadenza - aggiunge Carrà - e c'è da discutere sull'esistenza o meno dei presupposti per arrecare un nuovo danno ai mercati europei. Le passate edizioni del Forum ci hanno consentito di ottenere l'introduzione dei dazi; ora vogliamo portare l'attenzione su questioni altrettanto strategiche».

Si affronterà anche la modifica del regolamento sul sistema delle preferenze generalizzate, oltre alla nuova Pac, Politica agricola comunitaria, e la reciprocità di regole tra Ue e Paesi

esportatori in termini ambientali. «Se in Europa e in Italia dobbiamo adottare regole specifiche sull'uso di fitofarmaci e prodotti chimici in risaia - aggiunge il presidente di Ente Risi - è giusto che anche i produttori del Sud est asiatico, e in generale degli Stati che esportano riso in Europa, abbiamo gli stessi accorgimenti». La reciprocità di trattamento viene avanzata in conseguenza all'impegno chiesto ai produttori europei dalla Commissione Europea tramite il documento «Green Deal». Tra gli argomenti si parlerà di etichettatura, «e rinnovaremo la richiesta di un budget specifico - conclude Carrà - per la promozione del riso coltivato nell'Ue. Abbiamo voluto organizzare il Forum perché non potevamo far mancare la voce della filiera risicola europea in un momento dove si discute del futuro dell'agricoltura della Ue».

Foto: P. Basso/Contrasto

1,5
milioni di tonnellate di riso lavorate sono uscite nel 2020 dalle riserie italiane

-31%
è la diminuzione dell'import di japonica e indica da Cambogia e Myanmar

3
anni: da questo periodo è in vigore la clausola di salvaguardia, in scadenza a gennaio 2022

IL PROGRAMMA DELLE DEGUSTAZIONI INTERATTIVE

Chicchi e vino, due eccellenze insieme danno più gusto al territorio vercellese

Si chiamano «Wine & Rice Tasting Experience» e puntano a far incontrare due eccellenze enogastronomiche del Piemonte, il riso e il vino. La Strada del Riso Vercellese di Qualità, in collaborazione con la Strada del Barolo e grandi vini di Langa e i Vini del Piemonte, organizza due giornate di degustazioni interattive, guidate da esperti, per far conoscere e apprezzare due dei prodotti che portano il nome del Piemonte in giro per mon-

do. Oggi e sabato, in due ristoranti di Montelupo Albese (Cuneo) e Borgo Vercelli, verranno associati tre risotti, tra cui la tipica panissa vercellese, ad altrettanti vini piemontesi, dal Barolo all'Arneis e Barbera. I partecipanti alle due esperienze sensoriali diventeranno «giudici», e potranno inserire le loro preferenze nel corso degli assaggi tramite applicazione mobile; al termine di ogni giornata verranno analizzati i risultati

di gradimento e di abbinamento insieme ai docenti esperti, che guideranno le degustazioni. «L'obiettivo degli incontri è di promuovere i prodotti piemontesi d'eccellenza, e aumentare le conoscenze sui migliori vini e risi tra il pubblico di wine lovers e gourmet», dichiarano dalla Strada del Riso, ente che raggruppa oltre un centinaio di associati tra musei, aziende, enti istituzionali e ristoranti del Vercellese.



Massimo Biloni, presidente della Strada del Riso Vercellese di Qualità

Il primo dei due appuntamenti con «Wine & Rice Tasting Experience» è in programma oggi alle 19 al ristorante Ca' del Lupo di Montelupo Albese, nel Cuneese. Prezzo 35 euro a persona (Infor-

mazioni e prenotazioni, 0173.617249 o 340.5828599). Il secondo appuntamento sarà sabato alle 12 al ristorante Borgo Antico di Borgo Vercelli. Il menu di riso con varietà selezionate dal-

la Strada del Riso vercellese sarà da abbinare ai vini selezionati dalla Strada del Barolo; prezzo 35 euro a persona, per informazioni e prenotazioni 0161.329810. L'idea era stata proposta durante l'annuale assemblea della Strada del Riso, nel marzo scorso. L'ente vercellese ha trovato un valido partner nei vini del Piemonte. «L'intenzione - aveva spiegato il presidente della Strada, Massimo Biloni - è di sviluppare con loro delle esperienze di valorizzazione del prodotto riso attraverso dei momenti di incontro, formazione e degustazione di qualità. Un'esperienza guidata per animare la ristorazione e aiutare il settore gravemente colpito». R.MAG.

Foto: P. Basso/Contrasto